

L'Agenzia delle entrate ha reso disponibile sul sito la sua piattaforma digitale

Le fatture elettroniche gratuite

Applicazione per generare e conservare i documenti

DI FRANCO RICCA

L'Agenzia delle entrate scende in campo come fornitore di servizi gratuiti relativi alla fatturazione elettronica. Da ieri, 1° luglio 2016, è stata infatti attivata sul sito internet dell'agenzia una sezione che permette a tutti i contribuenti, attraverso un'applicazione web, non soltanto di generare, ma anche di trasmettere e di conservare le fatture in formato elettronico, emesse sia nei confronti di privati che delle amministrazioni pubbliche. È stato così realizzato, nei tempi previsti dalla legge, il primo tassello del quadro delle misure varate dal dlgs n. 127/2015 allo scopo di favorire lo sviluppo della fatturazione digitale e degli adempimenti fiscali telematici. Seguiranno, dall'anno prossimo, l'apertura del «sistema di interscambio» (Sdi) alla fatturazione verso privati e l'avvio dei regimi, facoltativi salvo che per i gestori di distributori automatici, della comunicazione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati delle fatture e dei corrispettivi. Anche su que-

sti fronti, peraltro, i lavori in corso sono a buon punto, come dimostrano l'avvio della sperimentazione sull'apertura dello Sdi e l'adozione del provvedimento per il censimento delle «vending machine» (*ItaliaOggi* del 21 e del 30 giugno). Ma torniamo alla novità odierna, derivante dall'incipit del dlgs n. 127/2015, che al comma 1 dell'articolo 1 stabilisce che «a decorrere dal 1° luglio 2016, l'Agenzia delle entrate mette a disposizione dei contribuenti, gratuitamente, un servizio per la generazione, la trasmissione e la conservazione delle fatture elettroniche». Va ricordato, incidentalmente, che la fatturazione elettronica tra privati, disciplinata normativamente sino dal 2004, è tuttora facoltativa, mentre dall'anno scorso è obbligatoria la fatturazione elettronica verso le amministrazioni e gli enti pubblici. Sotto questi aspetti, dunque, la disposizione sopra richiamata non innova nulla, limitandosi ad introdurre, nell'ottica di facilitare la diffusione della fattura digitale, un'ulteriore possibilità per le imprese e i professionisti: quella di fruire di un servizio

Le tappe del nuovo fisco digitale

- Dal 1° luglio 2016 è disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate il servizio gratuito per la generazione, trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche
- Dal 1° gennaio 2017:
 - » anche le fatture a privati, purché in formato «fattura Pa», potranno transitare attraverso il «sistema di interscambio» (sperimentazione già in corso)
 - » sarà possibile optare per la trasmissione telematica all'agenzia delle fatture e dei corrispettivi, con semplificazioni degli adempimenti
 - » i gestori di apparecchi distributori automatici di beni e servizi saranno obbligati alla memorizzazione e trasmissione telematica degli incassi all'agenzia

pubblico gratuito in alternativa ai servizi disponibili sul mercato.

Come funziona il servizio dell'agenzia. Tutti i soggetti passivi dell'Iva potranno avvalersi del servizio dell'Agenzia delle entrate. L'unico requisito necessario è l'abilitazione all'utilizzo dei servizi telematici dell'agenzia (Entratel o Fisconline), oppure al Sistema pubblico di identità digitale (Spid). Alle applica-

zioni si accede selezionando il menù «fatture e corrispettivi» nell'ambito dei servizi fiscali con registrazione erogati via web dall'agenzia.

Sarà quindi possibile utilizzare le applicazioni che consentono, distintamente, la generazione delle fatture elettroniche, la loro trasmissione ai destinatari e la conservazione dei documenti. All'atto della creazione della fattura, si dovrà scegliere il relativo forma-

to tra «fattura Pa» (destinata ad amministrazioni ed enti pubblici), fattura ordinaria e fattura semplificata. Potranno avvalersi del servizio anche gli «incaricati», ossia i soggetti che, dietro incarico formale, emettono fatture per conto dei soggetti passivi.

Una volta generata la fattura elettronica, si potrà passare alla sua trasmissione al destinatario; se quest'ultimo è un ente pubblico, la «fattura Pa» sarà veicolata attraverso il Sdi, mentre se è un privato l'emittente, fino al 31 dicembre 2016, potrà scegliere se indirizzarla allo Sdi (purché la fattura rispetti comunque le caratteristiche tecniche della fattura Pa), oppure alla posta elettronica certificata del cliente. È infine possibile affidare all'agenzia anche la conservazione delle fatture elettroniche, previa specifica adesione a questo servizio, adesione che potrà successivamente essere revocata. L'utente potrà sempre ottenere dal sistema l'esibizione delle fatture conservate dall'agenzia, anche in caso di successiva revoca dell'adesione.